

ANDY WARHOL
"LADIES AND GENTLEMEN"



Comune di Malcesine



Assessorato
alla Cultura
Malcesine
Palazzo dei Capitani

dal 7 giugno al 30 settembre 2008
Malcesine, Castello Scaligero - Sala della Residenza Scaligera

ANDY WARHOL

Ladies and Gentlemen

dal 7 giugno al 30 settembre 2008

in collaborazione con:



Colossi Arte Contemporanea

Corsia del Gambero, n° 12/13

25121 BRESCIA

Tel. +39 030 3758583 - Cell. +39 338 9528261

www.colossiarte.it - info@colossiarte.it

ANDY WARHOL
Ladies and Gentlemen

Malcesine (Verona)
Castello Scaligero - Sala della Residenza Scaligera

orari di apertura:
tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.00 orario continuato
sabato e domenica inclusi

Ladies and Gentlemen

Ladies and Gentlemen: al centro, il volto. E attorno, il vuoto

"...La procedura di Andy per fare un ritratto era alquanto elaborata. Cominciava col mettere il soggetto in posa e gli scattava una sessantina di foto con la Polaroid...Da quelle sessanta ne sceglieva quattro e le faceva stampare per farne delle diapositive 8 x 10 su acetato. Tra tutte sceglieva un'immagine, decideva dove tagliarla e poi la truccava per far apparire il soggetto più attraente possibile: a suo piacimento allungava i colli, rimpiccioliva i nasi, gonfiava le labbra o schiariva la carnagione. In breve, faceva agli altri quello che avrebbe voluto che gli altri facessero a lui..."¹

Da quest'immagine lo stampatore otteneva la serigrafia.

Così nacquero, nel 1975, anche i dieci travestiti neri della serie intitolata "Ladies and Gentlemen", esposta in mostra.

Perfetti sconosciuti, attentamente scelti, fotografati, dipinti e soprattutto trasformati dall'artista con un intervento pittorico vistoso, fatto di pesanti segni grafici e larghe pennellate di colore spesso indifferenti ai contorni del soggetto.

Cosa sanno, quali segreti custodiscono questi volti eccitati, eppure bloccati, conturbanti e indifesi, i cui profili emergono fra vivaci macchie cromatiche, eppure paiono immersi in un vuoto che li inghiotte e li soffoca?

Ci raccontano la storia di un artista, e di un'epoca. O meglio, dell'artista che, forse più di ogni altro, ha saputo rappresentare un'epoca: gli anni Sessanta e Settanta, negli Stati Uniti d'America.

Gli anni del mito del progresso, del *self made man*, della possibilità di avere, possedere, e quindi essere; gli anni della liberazione sessuale, linguistica; gli anni dell'eccesso, della sperimentazione, dell'entusiasmo.

Ladies and Gentlemen: in the centre is the face and around it is empty space

"Andy's procedure for making a portrait was elaborate. It began with the subject posing while he took approximately sixty Polaroid photos... Then, from those sixty shots he would choose four and give them to a screen printer... to make into positive images on 8" x 10" acetates. When those came back to him he would choose one image, decide where to crop it, and then doctor it cosmetically in order to make the subject appear as attractive as possible – he'd elongate necks, trim noses, enlarge lips, and clear up complexions as he saw fit; in short he would do unto others as he would wish others to do unto him."¹

From this image, the printer would produce the serigraph.

In 1975 Andy Warhol created a series of ten black transvestites called Ladies and Gentlemen which are features of this exhibition. Perfect strangers had been carefully chosen, photographed, painted and transformed by the artist in his garish way, with heavy graphic lines and large streaks of colour that did not truly represent the real silhouette of the subject.

What knowledge and secrets are hidden behind those faces that appear excited, and yet frozen, perturbed and defenceless? What lies behind the faces emerging through those lively chromatic colours, but at the same time lying in an emptiness that swallows and suffocates them?

They tell us a story about an artist and a period of time. Or better still, they tell us about a particular artist who knew how to represent that period of time, perhaps better than any other – the 60s and 70s in the United States of America.

Those were the years of the myth of progression, of the self-made man. They

L'America lo accolse, e lui accolse l'America, donandole la certezza di essere ricordata per sempre, attraverso la sua opera.

E l'accolse tutta, dai suoi miti di celluloidi, ai prodotti più diffusi dei supermercati, ai volti più noti del mondo dello spettacolo e dello star system internazionale: *"...pubblicità di parrucche, cinti erniari, plastiche nasali, elettrodomestici a buon mercato; un repertorio fumettistico che andava da Superman a Dick Tracy, da Zoe a Braccio di Ferro; alimenti in scatola da supermercati a prezzo minimo con nomi ben noti come Campbell's, Mott's, Kellogg's, Del Monte, Coca-Cola; denaro americano, francobolli e buoni d'acquisto; volgari tabloid ("Daily News" e "New York Post"); le stelle più popolari, da James Dean a Elvis Presley, da Elizabeth Taylor a Marlon Brando..."*²

Lo stesso anno in cui videro la luce i suoi dieci travestiti – Ladies o Gentlemen? – Andy Warhol pubblicò la sua "Filosofia": un diario autobiografico, ma anche il miglior testo critico con il quale addentrarsi nell'opera e quindi nel pensiero e nella vita dell'artista.³

Una vita ora trascorsa in eccitanti serate mondane, fra le esaltate idolatrie di giovani artisti che avrebbero dato il sangue, pur di entrare nella sua Factory dai cuscini d'argento; ora confinata nel perimetro isolato della sua casa, luogo protetto dove ripararsi dalle cose del mondo, e al contempo enorme "time capsule" dove stipare di tutto: caramelle in enormi sacchi colorati, boccette di profumi, lingerie, barattoli di marmellate e scatole di biscotti, televisori, pellicole registrate, scontrini e fatture, come per ricordare, innanzitutto a se stesso, la mania del consumo, la smania dell'accumulo, il delirio dell'obsolescenza.

Una casa dove il registratore prima, e la telecamera poi sarebbero stati eletti quali unici compagni di una vita di solitudine.

L'America: quale posto migliore per Andy Warhol?

Dove l'individualismo si traveste di eccentrico, l'anonimato chiede tutta

represent the chance to have, to possess and therefore exist; they represent a time of sexual and linguistic liberation, a time of excess, of experimentation and of enthusiasm.

America welcomed him and he welcomed America by giving that country a way of being remembered forever through his work. America welcomed all his work, ranging from his celluloid legends to the most common supermarket products, and to the most famous faces in the world;

*"...advertisements for wigs, trusses, nose-jobs, cut-rate appliances; a comic strip repertoire that ran through Superman, Dick Tracy, Nancy, and Popeye; packaged food from the lowest-priced supermarket shelves with grass-roots brand names like Campbell's, Mott's, Kellogg's, Del Monte, Coca-Cola; American money, postage stamps, and bonus gift stamps; vulgar tabloids (Daily News and New York Post); the most popular stars from James Dean and Elvis Presley to Elizabeth Taylor and Marlon Brando."*²

In the same year his ten transvestites saw the light of day in Ladies and Gentlemen, Andy Warhol published Philosophy. This was not only his autobiography, but also the one critical text that could delve deeper than any other into his work, his thoughts and his life.³

His life was spent living exciting evenings among those young artists who idolised him and would have done anything to enter his Factory on the silver cushions. This very Factory is now confined to the isolated perimeters of his house, a protected space that is for getting away from the world and is also a huge time capsule that crams everything in. You can find sweets in huge coloured sacks, bottles of perfume, lingerie, jars of marmalade and boxes of biscuits, televisions, film tapes, receipts and invoices – as if it were a way of reminding us, and himself, of the mania of consumerism, the thirst for hoarding, the delirium of being

l'indifferenza del mondo? Terra dell'uguaglianza e della parità – tutti bevono la Coca Cola, dal Presidente al barbone all'angolo della strada, scrive l'artista sulla "Filosofia" – e insieme luogo dove sempre più profondo è il baratro fra la ricchezza sfavillante dei party anfetaminici e la quieta disperazione del Central Park nelle domeniche di pioggia.

È qui, in questa contraddizione visibile e sfacciata, che Warhol dipinge e fotografa, gira i suoi films, scrive i suoi libri e a partire dagli anni Settanta si dedica con sempre più passione all'opera grafica, eseguendo ogni anno dai cinquanta ai cento ritratti.

Opere sulle quali, accanto a volti noti del bel mondo internazionale, sfilano, invadenti e orgogliosi, i protagonisti di una vita assiepata di eccessi, di promesse pericolose, di sfacciata bellezza: i "Ladies and Gentlemen".

Dieci volti che ancor oggi, con il semplice gesto di un braccio sollevato, di un collo buttato all'indietro, di una mano che s'accarezza i capelli, riescono ad ammaliare i nostri occhi.

Come carezze incapaci di amarli sono le chiazze cromatiche con le quali l'artista li avvolge e li staglia; come sguardi impreparati a vederli, sono i pesanti contorni scuri con cui ne delimita i nasi ritoccati, le bocche gonfiate e tese in una smorfia di piacere, le eccessive parrucche e i capelli forzati sotto ampi copricapo.

Esche per desideri morbosi, giochi per coscienze assopite, i "Ladies and Gentlemen", sono *"la testimonianza vivente di come un tempo volevano essere le donne, di come qualcuno le vuole ancora, e di come alcune di loro vogliono essere ancora...archivi ambulanti della femminilità ideale..."*⁴

I "Ladies and Gentlemen" sono Andy Warhol: l'artista che doveva essere un mito, ossessionato dalla propria immagine, trasformata e ritoccata, nelle foto e nella realtà; l'artista vittima e carnefice ad un tempo del mondo della moda, dell'industria

obsolete. First it was the video player and then the video camera that were chosen to be the sole company for a lonely life.

What better place than America for Andy Warhol? In America individualism could be disguised as eccentric and anonymity could ask for the world's indifference. It was a land of equality – Warhol himself said in Philosophy that everyone drinks Coca Cola, from the President to the homeless man on the street corner. America was the place where the gulf between the glitzy wealth of amphetamine parties and the quiet desperation of Central Park in the Sunday rain was ever deeper. This was the place, in its bare contradiction, that Warhol painted and photographed, made his films and wrote his books. And from the 60s, he would dedicate himself ever more passionately to his graphic work, churning out between 50 and 100 portraits every year.

And next to the portraits of some of the most famous people in the world, intruding and proud, are the protagonists of Ladies and Gentlemen with their lives crammed full of overindulgence, of dangerous promises, of barefaced beauty. Ten faces that still today bewitch us with that simple gesture of a raised arm, a neck thrown back in a pose, or a hand that strokes the hair.

The artist's chromatic flecks of colour that surrounds and defines them act almost as caresses from an unloving hand, or stares that are unprepared to see them. Those dark outlines define the nose-jobs, swollen and tense mouths in grimaces of pleasure, over-the-top wigs and hair stuffed under ample headwear.

Like bait for morbid desires and games for sleepy consciences, Ladies and Gentlemen *"are living testimony to the way women used to want to be, the way some people still want them to be, and the way some women still actually want to be... ambulatory archives of ideal moviestar womanhood."*⁴

Ladies and Gentleman is Andy Warhol, the artist who just had to be a legend, obsessed

del corpo, della psicosi della vecchiaia.
I "Ladies and Gentlemen" sono fra le immagini, più vere e dirette, che egli ha lasciato di sé: violente quanto i "Disaster", eppure colme d'amore, e di speranza, quanto quei primi disegni che realizzava su commissione, per le riviste patinate. Nessun segno di spazio, nè di tempo, attorno a questi volti, ma un vuoto carico di domande.
Le domande che ancor oggi ci pone, turbandoci, l'opera di Andy Warhol.

Ilaria Bignotti

NOTE

- 1) P. Hackett, da "I diari di Andy Warhol", Novara, De Agostini 1989, pagg. X-XI.
- 2) R. Rosenblum, "Warhol come storia dell'arte", in "Andy Warhol – Una retrospettiva", a cura di K. McShine, catalogo della mostra a Palazzo Grassi, Venezia 1990.
- 3) A. Warhol, "La filosofia di Andy Warhol", prima ed. New York 1975, Genova, Costa & Nolan, 1990.
- 4) Ibidem.

with his own image, transformed in photos and also in reality. He was the victim and also the executioner in the world of fashion, in the body industry and in the psychosis of old age.

The works of Ladies and Gentlemen are among some of the truest and most direct work ever done by Warhol. It is violent insomuch as they are "Disasters", but they are also full to the brim with love and hope in the same way as those first images that were commissioned for glossy magazines. There is no sign of space or time surrounding these faces, only an emptiness full of questions. The bothersome questions that Andy Warhol's work still presents us with today.

Ilaria Bignotti

NOTE

- 1) P. Hackett [Ed], The Andy Warhol Diaries, Simon & Schuster, London 1989, p. XiV.
- 2) R. Rosenblum, "Warhol as Art History", in Andy Warhol – A Retrospective, (Ed) K. McShine, catalogue of an exhibition held at the Hayward Gallery, London, Sept 1989.
- 3) A. Warhol, The Philosophy of Andy Warhol – From A to B and back again, first edition New York 1975, Penguin Books, London, 2007
- 4) Ibidem, p.54

Ladies and Gentlemen, Andy Warhol! Quando l'arte viola le regole dell'arte

Ladies and Gentlemen, Andy Warhol! When art breaks the boundaries.

Eseguire un ritratto negando il soggetto: contrasti di colore che eliminano gli incarnati, linee che evadono dai profili, tratti che ingannano le sembianze.

Un'operazione creativa che Andy Warhol applicò ad ogni cosa, a qualunque essere umano, a ciascun prodotto della società del benessere e dell'eccesso degli anni Sessanta: dalle bevande alle star, da principesse e reali a sedie elettriche e zuppe in scatola...

Un'arte che viola le regole dell'arte, a partire dal principio della sua unicità: se unico è ogni volta il soggetto dell'opera, questo può essere variato infinite volte, o meglio riprodotto ogni volta diverso. Questa la grande invenzione di Andy Warhol: un'arte unica nel soggetto, e sempre diversa nel colore, nelle linee, nello sfondo.

Di questa violazione, un chiaro esempio è proprio la serie "Ladies and Gentlemen", i cui soggetti sono, fin dall'identità, figli dell'oltraggio alle comuni regole della forma e della proporzione, icone di una nuova religione del consumo e del desiderio.

L'arte viola le regole dell'arte: e lo dimostrano anche le Factory di Andy Warhol, dove le sue mani potevano essere moltiplicate dall'attività di decine di giovani aiutanti, musicisti, attori e quant'altro potesse contribuire al suo mondo creativo.

Questa è l'arte di Andy Warhol: destinata a ribaltare i nostri comuni modi di vedere e pensare alla bellezza, capace di unire gli opposti di maschile e femminile, di confondere i decrepiti principi del vero e del

Breaking the boundaries - a portrait that does not portray the subject, a contrast of colours so strong that they overcome the complexion, defining lines that break away from outlines and features of the image that are not true to the subject.

This was the method that Andy Warhol applied to everything; to every human being and every product from the well-off and excessive culture of the 60s. He would use it to represent drinks, the famous, royals, electric chairs and even canned soups.

It was an art that broke the boundaries starting from its own uniqueness. When there is only one subject of any work, that subject can be reproduced thousands of times in a different way every single time. This was Andy Warhol's great invention - one subject that was always different in its colours, lines and background.

And a perfect example of pushing the boundaries is Warhol's series Ladies and Gentlemen. The subjects themselves are products of bending the common rules of form and proportion, icons of the new religion of consumerism and desire.

Another broken boundary was Andy Warhol's Factory where many young artists, musicians, actors and anyone else could lend their hands to assist him in his creative world.

Andy Warhol's art was destined to overturn our set ideas of beauty. It was able to unite the opposing masculine and feminine and to confuse the old and decrepit principles

falso.

Un'arte che viola se stessa, risorgendo dalle proprie ceneri: lo fa per salvarsi; per esistere, una nuova volta, come idea geniale e lampo creativo.

Seguitemi...

Daniele Colossi

of true and false.

It is an art that takes its own boundaries to breaking point only to spring back in order to exist in a new and original way as a bright flash of creativity.

Follow me...

Daniele Colossi



Andy Warhol, New York, 1976



Andy Warhol, New York, 1986

pagina a lato:
Copertina del portfolio originale

ANDY WARHOL
"LADIES AND GENTLEMEN"

Le opere esposte appartengono al portfolio di dieci serigrafie intitolate "Ladies and Gentlemen", realizzate nel 1975 su carta Arches in 125 esemplari, firmate, datate e numerate a matita, sul retro, in basso a destra.

Stampatore:
Alexander Heinrici, New York.

Editore:
Luciano Anselmino, Milano.

Dimensioni di ciascuna serigrafia:
cm. 110,5 x 72,3.

La cartella, completa di dieci serigrafie ed eccezionalmente dotata del portfolio originale, è stata gentilmente prestata per la mostra dalla Galleria Colossi Arte Contemporanea, ed è la numero 96/125.

Questa cartella è già stata pubblicata in:

"Chiari & geniali. 8 percorsi nell'arte contemporanea", testi a cura di I. Bignotti, catalogo della mostra realizzata dalla Galleria Colossi Arte Contemporanea a Villa Mazzotti, Chiari (Brescia), 10 marzo-22 aprile 2007, Colorart Edizioni, pagg. 77-81;

"Made in Warhol", a cura di M. Panepinto, C. Occhipinti, catalogo della mostra a Villa Ponti, Città di Arona, 14 luglio - 25 novembre 2007, pagg. 60-74.

The works on exhibition belong to a portfolio of ten serigraphs called Ladies and Gentlemen created in 1975 and printed on Arches paper. There are 125 examples of each of the serigraphs. They are signed, dated and numbered in pencil on the back in the bottom right hand corner.

Printer:
Alexander Heinrici, New York

Editor:
Luciano Anselmino, Milan

Dimensions of each serigraph:
110.5cm x 72.3cm

This series of ten serigraphs, including their original portfolio, was generously lent to us for the exhibition at the Galleria Colossi Arte Contemporanea. It is series number 96/125.

This series has previously been published in:

"Chiari & Geniali. 8 percorsi nell'arte contemporanea" (Clear and genial. 8 journeys into contemporary art), texts edited by I. Bignotti, in catalogue for the exhibition held at Galleria Colossi Arte Contemporanea, Villa Mazzotti, Chiari (Brescia), Italy, 10 March - 22 April 2007, Colorart Edizioni, pp. 77-81.

"Made in Warhol" edited by M. Panepinto, C. Occhipinti, in catalogue for the exhibition held at Villa Ponti, Città di Arona, 14 July - 25 November 2007, pp. 60-74.





















Cenni biografici

Nasceva a Pittsburgh nel 1928, morì a New York nel 1987, in seguito ad un banale intervento ospedaliero.

Impossibile è ripercorrere qui tutta la sua opera, destinata a spaziare dalla pittura al cinema, dalla letteratura alla musica alla comunicazione. Proverò solo a ricordare, o meglio ad appuntare, il suo percorso nelle arti visive.

Andy Warhol è stato...:

- L'emigrante che, a New York nel 1949, iniziò la carriera con biglietti d'auguri ed acquarelli, e ogni tanto con qualche lettura di poesia nei caffè;
- Il grafico pubblicitario che lavorò per le riviste patinate, da "Vogue" a "Glamour", e lo stilista che disegnò scarpe e accessori d'abbigliamento per negozi di lusso.
- L'artista che inaugurò la sua prima personale alla Hugo Gallery di New York nel 1952; nello stesso anno ottenne l'Art Directors Club Medal per la pubblicità sui giornali.
- L'inventore della "blotted line", tecnica consistente nel riportare un'immagine su più fogli attraverso la semplice sovrapposizione del primo, ancora umido, su molti altri.
- L'artista che con timbri di gomma imprimeva la serie dei francobolli e dei buoni d'acquisto, con un blocco di legno di balsa inciso creò la prima serie della Coca Cola, mentre facendo reagire acidi su lastre metalliche lavora alle "Oxidations" (poi riprese nel 1978).
- Il creatore della "Commercial Art", l'arte con la quale riprodurre miti, riti e prodotti della società di massa: usò la tecnica della serigrafia su tela, con la quale realizzò, fin dai primi anni Sessanta, le serie delle "Campbell's Soup Cans", i primi "Disasters", i "Do It Yourself", gli "Elvis" e le "Marilyn".

Biographical notes

Andy Warhol was born in Pittsburgh in 1928 and died in New York in 1987 after unfortunate complications following routine surgery. It would not be possible to talk about all his works here as his career includes a wide range of arts from painting and cinema to literature, music and communication. Here I will limit myself to mentioning his career in the visual arts.

Andy Warhol:

- Was an emigrant who started his career in New York in 1949 creating greeting cards and watercolours and doing poetry readings in cafés.
- Was a graphic designer who worked for glossy magazines such as Vogue and Glamour. He was also a stylist who designed shoes and fashion accessories for top boutiques.
- Launched his first solo art exhibition at the Hugo Gallery in New York in 1952. In that same year he was awarded the Art Directors Club Medal for his newspaper advertisements.
- Was the inventor of the "blotted line" – a technique that consisted of creating a picture many times by superimposing one image onto other sheets of paper while still damp.
- Printed a series of postage stamps and vouchers through the use of rubber stamps. With a block of engraved balsa wood he created the first of his Coca Cola series. He created his Oxidations series by making acids react against metallic plates (taken up again in 1978).
- Was the creator of Pop Art, the art that portrays legends, rites and products of mass culture using the technique of serigraphy on canvas. Among his most famous works produced from the early 60s were his series of Campbell's Soup

- Il fondatore, nel 1963, della Factory, luogo aperto alla creatività underground ed alla sperimentazione di tutte le forme espressive.
 - L'artista che dalla metà degli anni Sessanta sceglieva di riprodurre, ad alta tiratura su carta, i propri lavori, per consentirne una distribuzione ad un pubblico più ampio; ogni tavola si trasformava così in un'entità autonoma e diversa grazie all'uso del colore sperimentato in gamme diverse.
 - L'artista che negli anni Ottanta creava la cartella "Myths", dedicata a dieci miti creati e amplificati dalla macchina dello spettacolo hollywoodiana, da Superman a Dracula a Topolino a Greta Garbo a Babbo Natale...a se stesso.
 - L'artista che rendeva omaggio agli artisti del passato, realizzando la Monna Lisa di Leonardo, il Goethe di Tischbein, la Venere botticelliana, i dipinti di De Chirico e Munch; poi la serie dei dieci animali in via di estinzione, le "Endangered Species".
 - L'artista del tour europeo, che viaggiò da Milano a Parigi, per presentare la serie dell'Ultima "Cena di Leonardo".
- Ilaria Bignotti

- Cans, the first Disasters, Do It Yourself, and the Elvis and Marilyn series.
 - Founded the Factory in 1963 which was a place open to underground creativity and to experimentation of all expressive forms.
 - From the mid 60s, he chose to reproduce a high number of his works on paper to allow the successful distribution of his works to a broader public. Every work was transformed into an independent and original entity thanks to his use of the different tones of colours across the spectrum.
 - Created his Myths series, in the 1980s, which was dedicated to ten legendary Hollywood-generated characters, including Superman, Dracula, Mickey Mouse, Greta Garbo, Santa Claus and even himself.
 - Was an artist who paid tribute to all the artists from the past, producing his version of Leonardo da Vinci's Mona Lisa, Tischbein's Goethe, Botticelli's Venus and paintings by De Chirico and Munch. He also produced a series of ten endangered animals called Endangered Species.
 - Travelled Europe from Milan to Paris presenting his representation of the Last Supper by Leonardo da Vinci.
- Ilaria Bignotti

ANDY WARHOL
"LADIES AND GENTLEMEN"

**L'ARTE CHE VIOLA
LE REGOLE DELL'ARTE**

**ART THAT BREAKS
THE BOUNDARIES**